

## Il caso

### De Luca e Simoni

*Il cambio di tecnico da parte del Siena ha sollevato un vero polverone: ne parliamo con i diretti interessati, che non usano certo mezzi termini*

►►► **Presidente De Luca, dal suo punto di vista, come intende commentare la separazione da Gigi Simoni?**

“Beh, intanto dico che non si è trattato di una separazione, visto che Simoni rimane un collaboratore del Siena. In Italia nessuno si dimette mai, ma io, se non andassi d'accordo col mio capo, ne trarei le opportune conseguenze. Così come, se non andassi più d'accordo con mia moglie, mi separerei”

**Quali sono state le motivazioni che l'hanno portata ad esonerare Simoni e scegliere Gigi De Canio nuovo allenatore?**

“Motivazioni molto forti, direi. Ci siamo trovati dietro al Livorno, una squadra che, in

termini di ingaggi, costa il 50% di quello che costa il Siena e che ha esonerato Colomba quando aveva comunque 4 punti più di noi. Ho notato, inoltre, un certo nervosismo nei giocatori, visto che due professionisti molto seri come Vergassola e Pecchia si erano fatti cacciare rispettivamente per un fallo di reazione e una protesta inutile con l'arbitro. Mi è sembrato un chiaro sintomo di malessere dello spogliatoio. Non si capisce perché Simoni protesti, visto che lui al Napoli aveva preso il posto di Agostinelli, un allenatore della Gea”

**Visto che cita la Gea, ha davvero avuto un ruolo in questa vicenda, come molti hanno sostenuto?**

“Se n'è parlato molto, ma a sproposito. Simoni l'ho scelto io, perché lo consideravo un tecnico serio e di grande esperienza. Poi, a decidere sono stati i fatti: la posizione che occupavamo in classifica, con una squadra che aveva costruito lui, il caos combinato con Maccarone, fatto scaldare e non mandato in

campo, e l'ingresso di Graffiedi, contestato dal pubblico. Così, si sono bruciati due giocatori”

**Simoni ha definito “incomprensibile” l'esclusione dalla rosa di Taddei...**

“Questo lo trovo davvero assurdo. Due mesi fa Simoni mi disse che non sapeva se avrebbe fatto giocare un giocatore in quella situazione. La squadra l'ha fatta lui, per questo mi stupisce che abbia attaccato la società pubblicamente, dicendo che si aspettava dei rinforzi. Simoni è un bravo allenatore, per cui presto troverà un'altra squadra. Magari non il Real Madrid, ma comunque importante. Almeno è quello che spero, anche per motivi economici”

**Nelle ultime settimane si è parlato anche di una possibile cessione del Siena, conferma questa ipotesi?**

“Sono tutte bufale”

**Scusi, ma allora perché si è sentito in dovere di rassicurare i tifosi senesi, dicendo che passerà la mano solo in caso pervenisse**

# I SOLITI SOSPETTI

“Suspicious minds” - Elvis Presley

### un'offerta seria?

"Non ho detto esattamente questo. Noi siamo la più piccola società di Serie A e per andare avanti abbiamo dei progetti che, purtroppo, le istituzioni non ci permettono di realizzare. Se c'è qualcuno in grado di vincere queste resistenze ben venga: è questo che ho detto"

### Quali sono le iniziative che non riesce a portare avanti?

"Sono cinque anni che presentiamo progetti per la gestione dello stadio con un'area Grandi Eventi, destinata ad iniziative fieristiche, ristorative e ludiche. Vogliamo realizzare un campus, visto che siamo l'unica società tra A, B e C a dover affittare degli spazi in giro per la regione. Infine, voglio utilizzare l'esperienza del nostro staff medico per dare vita ad un grande centro di fisioterapia e riabilitazione, risolvendo così un grosso problema per tanti italiani costretti a farsi curare all'estero.

Per queste cose, ovviamente, il via libera delle istituzioni è determinante"

### A proposito di problemi gestionali, cosa ne

### pensa il Presidente di una piccola società della novità del digitale terrestre?

"E' una cosa positiva. Da imprenditore mi sta bene la concorrenza, mentre mi preoccupa se vedo un monopolio o, peggio, un oligopolio gestito"

### Eppure sul tema dei diritti televisivi si è acuita la frattura in Lega tra grandi e piccoli club. Anche l'alleanza tra Milan e Juve sembra scricchiolare. Lei che fa, conferma l'appoggio a Galliani?

"Io non penso che ci sia un vero allontanamento tra la Juventus e il Milan, ma, da parte mia, continuo a stare con Galliani"

### Perché?

"Perché Galliani è un potente, ma un potente che può permettersi di essere giusto. Se si vuole trovare un'alternativa, bisogna lavorare seriamente sui programmi. Non credo agli apprendisti stregoni. Vede, Robin Hood era molto popolare perché prendeva ai ricchi per dare ai poveri, ma qui si vuole prendere ai ricchi per dare ad altri ricchi".



Luigi De Canio

### ►►► Simoni, sul piano umano, cosa le resta dopo l'esonero da parte del Siena?

"Ho provato una forte rabbia, soprattutto all'inizio. Al presidente De Luca non ho chiesto nulla e il giorno dell'esonero non ho accettato il fatto che si dicesse dispiaciuto. Voleva mandarmi via e basta".

### Purtroppo non è la prima volta che le capita: che differenze ci sono tra questa esperienza e quelle con Inter e Ancona?

"Ho fatto fatica ad accettare l'esonero da parte dell'Inter, per tutto quello che ho costruito e per i risultati che stavo ottenendo. Ad Ancona ero ben visto e stimato da tutti dopo la strepitosa promozione, ma probabilmente toglievo spazio al presidente Pieroni. Lui voleva il palcoscenico, ma la gente ci metteva me. A quel punto avevo capito che dovevo andarmene e stavo valutando altre possibilità, perché c'erano società che mi corteggiavano. Pieroni ha insistito che rimanessi e dopo qualche giorno è arrivato l'esonero. Purtroppo, a quel punto le squadre che mi avevano cercato si erano già messe a posto".

### Come si reagisce a queste delusioni?

"Bisogna accettarle, anche se all'inizio è una situazione umiliante e a volte si fatica a capirne i motivi. L'esonero è ormai diventato una consuetudine: quest'anno, solo in Serie A, sono già cambiati otto allenatori!".

### Cosa fa, in concreto?

"Seguo la mia ex squadra, cercando di capire se cambia qualcosa. Rifletto sugli eventuali errori e su cosa avrei potuto fare di diverso.

Successivamente riprendo a studiare calcio: mi aggiorno e guardo tante partite".

### Si rimetterà in gioco, vero?

"Certo! Ho sempre voglia di lavorare con i ragazzi, di allenare e ottenere risultati. Per me è importante stare bene con i miei giocatori, avere un buon rapporto con tutti, creare un buon clima di lavoro e cercare di trasmettere il bello di questo sport".

### Cosa non le piace del calcio moderno?

"Tornerei indietro, a quando non c'erano le televisioni. La tv ha portato nel calcio tanta gente interessata solo al business e non agli aspetti sportivi più belli. E' per questo che nel calcio di oggi c'è sempre più gente incompetente, che cerca solo di mettersi in mostra e racimolare soldi".

### Dove vede incompetenza?

"Nei momenti di difficoltà, il gruppo deve essere unito. Tutti devono lavorare insieme in un'unica direzione, prendendosi ognuno le proprie responsabilità, per crescere insieme. Questo succede quando la società ha un'organizzazione, ma nel calcio professionistico di oggi sono pochi i club strutturati, con persone veramente preparate. Ci sono molte persone senza esperienza, che si ritrovano a gestire soldi e uomini senza esserne in grado. Se non vengono i risultati, tutto crolla ed è più facile accusare qualcun'altro che mettersi in discussione".

### Come si arriva a queste situazioni?

"I problemi di solito sono economici. Nelle piccole-medie società non ci si può più

permettere investimenti sulla campagna acquisti e ci si limita a fare dei ritocchi con dei prestiti gratuiti. Io non ho mai chiesto alle società con cui ho lavorato di andare in fallimento, ma di essere chiari: se non ci sono i soldi, si cerca di lavorare al meglio con quello che si ha. Meglio così che fare promesse che non si possono mantenere. In questo anno ho sopportato per mesi l'annuncio di acquisti che non sono mai arrivati e l'incomprensibile esclusione di un giocatore fondamentale come Taddei".

✓ Emanuele Arioli

